

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La voce dei lettori

GENERALE PROTESTA CONTRO L'ILLEGALE SERRATA

Prosegue nel sottosuolo del Vomano il lavoro degli operai dell'Italstrade

Un telegramma a Rubini dell'arciprete di Montorio - Aldisio si impegna a intervenire presso la SMI per le centrali elettriche del Sangro

L'illegale serrata proclamata dalla SMI nei cantieri della Italstrade per la costruzione di centrali elettriche del Sangro, ha suscitato l'indignazione delle maestranze. Nonostante le criminali iniziative della direzione della società che, come abbiamo già pubblicato, ha bloccato gli impianti, gli operai sono tornati al lavoro anche ieri mattina.

Si sviluppa intanto, in tutta la zona, la stessa solidarietà delle popolazioni in appoggio alla giusta lotta dei dipendenti dell'Italstrade, sottoposti ad un brutale sfruttamento che salta notevolmente inferiori a quelli contemplati nei contratti nazionali.

Una manifestazione di protesta si è svolta ieri a Montorio con la partecipazione di un gran numero di donne. Ordini del giorno di condanna sono stati votati nel corso delle numerose assemblee tenutesi nei centri della Valle. Anche l'arciprete di Montorio sollecitato da una commissione di donne ha inviato un telegramma al ministro Rubini chiedendo l'intervento del governo nei confronti degli operai, per i quali l'arciprete ha avuto espressioni di simpatia esultando il comportamento dell'Italstrade.

Per quanto riguarda la lotta nella valle del Sangro che impegna anche una grande parte della popolazione dell'Abruzzo, proseguono le manifestazioni di protesta e le assemblee di cittadini contro il comportamento della S.M.E. Intanto a Roma la S.M.E. e la S.M.I. si scontrano anche di quella sezione del fiume Sangro affidata alla società ACEA. Ne ha dato notizia il ministro Aldisio ai compagni di Vittorio, Spalino e Amicini incontratisi ieri con lui.

Il compagno Di Vittorio e i deputati abruzzesi hanno chiesto al ministro che la S.M.E. revochi immediatamente tutti i licenziamenti e dia inizio ai nuovi lavori per la costruzione delle altre centrali, tenuto conto anche del fatto che il cantiere di sfruttamento idroelettrico del fiume Sangro, che sarà attrezzato con la "Terza" e l'ACPA e di cui ha dato notizia lo stesso ministro, sottintende ulteriormente le possibilità che ha la S.M.E. di proseguire con ritmo maggiore i lavori.

Il ministro Aldisio si è impegnato a intervenire presso la SMI per le centrali elettriche del Sangro.

La prima Commissione permanente della Camera dei Deputati, proseguendo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 585 (sulla permanenza) che detta nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato, ha approvato tutti gli articoli della legge medesima, respingendo i numerosi emendamenti presentati dalla S.M.I. e dalla Federazione degli Statali. L'articolo 1, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento, è stato approvato con il voto di 250 contro 100.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 2, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento, e l'articolo 3, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento. La Commissione ha respinto anche l'articolo 4, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 5, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 6, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 7, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 8, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 9, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 10, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 11, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 12, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 13, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 14, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 15, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 16, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 17, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 18, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 19, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 20, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 21, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 22, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 23, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 24, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 25, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 26, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 27, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 28, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 29, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 30, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 31, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 32, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 33, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 34, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 35, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 36, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 37, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 38, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 39, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 40, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 41, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 42, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

La Commissione ha respinto anche l'articolo 43, che prevede il pagamento della indennità di licenziamento.

I LAVORATORI VOTANO PER L'UNITA' SINDACALE

89,5% alla CGIL - 3,7% alla CISL

PROVINCIA	AZIENDA	DIRETTI	VOTANTI	CGIL	CISL	ULI	INDIP.
TRENTO	S. I. T. (Elettricità)	200	185	110	85	—	—
VENEZIA	Cotonificio Veneziano (testili)	695	588	492	64	—	—
VENEZIA	Azienda Chimica Barblin (vetro)	41	33	33	—	—	—
FERRARA	Asfalti Sintex	120	120	120	—	—	—
FERRARA	Ferrobeton	94	90	90	—	—	—
FERRARA	Ferretti Mizz.	30	30	30	—	—	—
FERRARA	Acerbetti-Scapola	30	30	30	—	—	—
FERRARA	Fornace Saba	70	55	55	—	—	—
FERRARA	S. E. F. Quacchio	12	115	115	—	—	—
FERRARA	Suffanti Zona I	111	85	85	—	—	—
REGGIO EMILIA	Ficcarelli (alimentari)	60	44	44	—	—	—
LIVORNO	Donatelli (textili)	31	19	19	—	—	—
LIVORNO	Donatelli (textili)	85	84	84	—	—	—
LIVORNO	Passetti (edili)	101	101	101	—	—	—
LUCCA	SALOV (chimica)	89	87	87	—	—	—
LUCCA	Nari - Marmo	29	24	24	—	—	—
LUCCA	Benedetti (metallurgia)	53	40	40	—	—	—
LUCCA	Narici G. I. Manelli	51	36	36	—	—	—
PESARO	Miniera di Perlarca (operai)	1389	1199	983	—	—	—
FROSINONE	Cart. Mer. Isola Liri (operai)	1008	877	707	43	60	67
FROSINONE	Cart. Mer. Isola Liri (operai)	38	38	12	21	—	5
FROSINONE	Carlara Homond	330	296	271	4	21	—
FROSINONE	Carlara G. I. Manelli	39	54	49	—	—	5
FROSINONE	Carlara GISA	132	119	11	—	—	—
NAPOLI	Benecci	370	281	281	—	—	—
NAPOLI	Ex Alfa Romeo	350	251	251	—	—	—
NAPOLI	Porzio Camillo	31	31	31	—	—	—
TOTALE		Ventisei aziende	6740	4771	4370	177	81
				89,5%	3,7%	1,7	1,6%

Ecco il settimanale prospetto delle votazioni svoltesi nelle aziende di tutta Italia per le elezioni delle Commissioni Inter-Aziende. Esso mostra ancora una volta in modo schiacciante la fiducia dei lavoratori nella grande organizzazione sindacale unitaria e l'isolamento degli scissionisti.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Il voto è stato espresso in modo schiacciante a favore della CGIL, con il 89,5 per cento dei voti, mentre la CISL ha ottenuto il 3,7 per cento.

La ULI ha ottenuto il 1,7 per cento dei voti, mentre gli indipendenti hanno ottenuto il 1,6 per cento.

Gli industriali spediscono sull'alluvione

Cara Unità, quale rappresentante di commercio, lavoro, ed è veniti anni, per conto di una delle più importanti industrie di gomma, produttrice, in prevalenza, di stivali, calzature, scarpe di gomma, proprietari di tale fabbrica hanno accumulato, in venti anni di attività, ricchezze enormi mentre a decine i loro operai sono deceduti di tubercolosi. Ma essi i proprietari, non sono ancora soddisfatti col loro oggi occasione per cercare di aumentare ancora la loro ricchezza. Ed in questi giorni, mentre tutto il popolo italiano è commosso e dolente per la grande sciagura che ha colpito decemila di poveri lavoratori del Mezzogiorno, ed è tutto un sforzo ed ogni sacrificio per aiutare i fratelli in disgrazia, sai che cosa fanno? Elevano i prezzi delle loro calzature di gomma invernali di oltre il 50 per cento, solo perché la richiesta è superiore alla loro capacità produttiva. In conseguenza della indispensabilità di tali calzature per la popolazione colpita e lavoratore nelle zone alluvionate.

Prof. Umberto Poma
Via Silla 2 - Roma

Liquidazioni all'U.N.S.E.A.

Cara Unità, con legge n. 64 del 22-2-1951 venne decretata la soppressione dell'U.N.S.E.A. (Ufficio Nazionale Economico dell'Agricoltura). Gli impiegati di tale Ufficio erano 7000, e quindi 7000 famiglie furono buttate sul lastrico così, d'un colpo, demoralizzate.

Ma poiché a tutt'oggi da parte degli ex impiegati non si sente nemmeno l'odore, di una lira, ci si sente portati a risolvere un piccolo problema di terza elementare il risultato lascia alquanto perplessi sulla più o meno serietà che aleggia nelle alte sfere governative.

E cioè: la Ragioneria fece a suo tempo sapere che per procedere a tutti i congegni occorreva una media di tre ore per ogni impiegato da liquidare. Quindi tre ore moltiplicate per i settemila impiegati da liquidare fanno 21 mila ore di lavoro. E le 21 mila ore di lavoro fanno 3.500 giornate di ufficio. Dividendo queste 3.500 giornate di ufficio per i cento impiegati dell'Ufficio si ottiene che in 35 giorni l'Ufficio stralcio avrebbe potuto provvedere alle liquidazioni di tutti i 7000 impiegati dell'U.N.S.E.A.

Ma il bello non è ancora qui: il bello è che ora si parla di una nuova proroga di tre mesi!

A questo punto bisogna dire che gli impiegati dell'U.N.S.E.A. non vogliono più essere presi democristianamente in giro e che tra di essi è doloroso dirlo, ce ne sono moltissimi che muoiono letteralmente di fame assieme alle loro famiglie.

Un ex impiegato - dell'U.N.S.E.A. Roma

Lettera a Neini

Cara Unità, ho visto pubblicata da te il 26 ottobre una mia prima lettera a Neini. Segna ora con un cerchio a scriverne una seconda poiché nessuna risposta ho ricevuto: «Eccellenza, il sottoscritto Prof. Lamberto Poma, ordinario di Scienze nel Liceo scientifico di Lucca, essendo un antifascista fu dispensato dal servizio il 1. febbraio 1944 durante l'occupazione nazifascista. Dopo la Liberazione avrebbe dovuto eviden-

ziari dei lavori del Consiglio atlantico, la stampa governativa non ha rilevato le dichiarazioni del ministro del Tesoro americano Snyder, vera doccia fredda per i satelliti europei mendicanti alla porta della Tesoreria americana. Nel corso delle attuali discussioni la delegazione degli Stati Uniti ha bene chiaro — ha affermato ufficialmente Snyder — che il contributo che gli Stati Uniti non hanno impegnato per il programma del NATO è stato stabilito dal Congresso per il corrente anno finanziario. La delegazione degli Stati Uniti non ha preteso impegni per quanto riguarda gli aiuti in periodi susseguenti.

Questa dichiarazione di Snyder — dice che i satelliti atlantici dovranno intensificare il riarmo senza ulteriori «aiuti» da parte americana.

Pella autorizza i capitalisti U.S.A. a portar via valuta pregiata dall'Italia

L'assurdo accordo firmato a Washington dal ministro del Bilancio sugli investimenti americani nel nostro Paese - Sgravi fiscali e facilitazioni da paese coloniale

È stato reso noto ieri il testo dell'accordo firmato a Washington da Pella, nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti. Il ministro del Bilancio italiano si è solo riservato un timido diritto di applicare qualche temporanea restrizione (sempre sottoposta al benplacito del Tesoro americano) nel caso in cui le nostre riserve valutarie si dovessero ridurre ad un livello molto basso.

Infine questo incredibile accordo, di cui il ministro Pella ha avuto pure il coraggio di vantarsi, prevede a vantaggio dei capitalisti americani speciali agevolazioni in materia fiscale, doganale e di tariffe dei trasporti.

Il provvedimento così manifestamente ingiustificato e fazzoio, ha immediatamente provocato lo sdegno e la protesta di tutti i giovani democratici fiorentini.

La battaglia delle perizie è finita